

Alcuni suggerimenti per la redazione di un paper

Un paper, nel nostro caso, può essere di diversa natura: l'articolazione tra testi di autori distinti con la narrazione dell'esperienza, la riformulazione sintetica e tematizzante di un autore, una difesa ragionata di una tesi, ecc. Qualunque sia la forma che vorrai dare al tuo paper, questo dovrà essere organizzato partendo dalla traccia data. Il paper ha un'unità tematica ed una struttura integrata che si sviluppa in tre parti:

1. *introduzione*: formula la tematica (può essere espressa come domanda, ecc.) che si vuole trattare e come si vuole sviluppare (andrà rivista alla fine)
2. *corpus*: argomentazioni che utilizzano per sviluppare la argomentazione, si entra nei dettagli, si rendono esplicite tutte le informazioni e le idee che ritieni necessarie in un ordine logico
3. *conclusione*: ripresa sintetica dei nuclei fondanti della riflessione e riposizionamento

Consigli pratici nella stesura

1. Stendi un indice

Prima di redigere lo sviluppo del paper (4/5 pagine) devi pensare: in quale ordine esporrai i vari termini, idee, posizioni che tu stai discutendo? A quale punto introdurrai l'argomento dell'autore, idee, interpretazioni, ecc., cosa vuoi sottolineare? contrastare? In quale ordine vuoi offrire la critica, ad esempio se ti confronti con un autore, alle sue ragioni? Alcuni punti che stai affrontando presuppongono che tu hai già discusso alcuni altri punti precedentemente. Importante: sii attento alle parole che scegli e controlla l'uso delle categorie che utilizzi (non linguaggio colloquiale, senso comune...*declaratio terminorum*)

La chiarezza complessiva del tuo paper e del suo sviluppo dipenderà dalla sua struttura.

Ti raccomando di redigere un indice dei punti che vuoi affrontare e degli argomenti che vorrai presentare prima che tu cominci a scrivere. Questo permette di organizzare questi punti che tu vuoi affrontare e di avere un senso complessivo di come questi argomenti s'incastano. Devi essere capace di dirti qual è il tuo argomento principale prima di redigere. Questo comporterà stabilire una gerarchia logica che mette "una profondità di campo" e che si esprime nei titoli di paragrafi, ecc. Se nella redazione ti blocchi è molto probabile che tu non sai che cosa stai tentando di dire. L'indice dovrebbe essere dettagliato. Formula il problema centrale o la domanda che tu vuoi affrontare all'inizio del tuo lavoro di redazione e ricordalo sempre durante lo sviluppo. Esplicita con chiarezza qual è il problema e *perché* è un problema o perché è questo "focus" è degno di essere preso in considerazione. Assicurati che ogni cosa che scrivi è rilevante per il problema principale, in che modo lo è o lo diventa.

2. Esplicita con chiarezza la struttura dello sviluppo della tesi

Questo si realizza esplicitando tutti i passaggi dello sviluppo della tesi o argomentazione principale.

Ad esempio:

...Abbiamo visto come X dice P. Ora io presenterò due argomenti per contrastare P sostenendo non-P.

Il mio primo argomento è ...

Il mio secondo argomento è...

X può rispondere ai miei argomenti in parecchi modi. Per esempio, potrebbe dire....

Un altro modo con cui X può rispondere è sostenere che

Così noi abbiamo visto che nessuno delle repliche di X al mio argomento che non-P tiene il confronto. Da cui noi dovremmo rifiutare la tesi di X che P.

Smetti di pensare che le idee di un autore sono fatti e comincia a pensarle come argomenti, cioè come tesi, enunciati da sostenere e illustrare

Tu non potrai chiarire la struttura della argomentazione se non la conosci o se non ha struttura. La stesura dell'indice è quindi centrale (puoi sempre rivedere in corso d'opera).

3. Quando presenti e valuti i punti di vista di altri

Se tu vuoi presentare il punto di vista di un autore, comincia con isolare i suoi argomenti o le sue presupposizioni centrali. Quindi chiediti: sono argomentazioni convincenti? Ben formulate? Plausibili? Sono punti di partenza ragionevoli per gli argomenti di X o tu devi fornire argomenti ulteriori e/o indipendenti per renderli più chiari?

Non è sufficiente avere un'idea generale della posizione o dell'argomento di un autore. Devi coglierli ed esprimerli con rigore. Quindi se tu vuoi discutere nello sviluppo del tuo paper o tesi finale punti di vista di un autore assicurati che questi veramente dica ciò che tu pensi che dice. Se tu non spieghi che cosa tu ritieni della posizione di X, nessuno può valutare se l'eventuale critica che tu fai è fondata, o se essa è semplicemente basata sulla tua non comprensione o fraintendimento di tale posizione.

Quando un passaggio da un testo (autore, note etnografiche, ecc.) è particolarmente utile nel supportare la tua argomentazione (interpretazione della posizione di un autore, ecc.) può essere utile citare il passaggio direttamente. Quando tu stai parafrasando ciò che qualcun altro ha detto, assicurati di annotarlo (cita le pagine).

Le citazioni non dovrebbero mai essere un sostituto per la tua spiegazione. Quando lo citi, spiega sempre la citazione con le tue parole. Se il passaggio citato contiene un'argomentazione, ricostruisci tale sviluppo con parole tue che sintetizzano l'essenziale della sua argomentazione. Se la citazione sostiene una tesi centrale o un'assunzione principale, offri alcuni esempi per illustrare il punto dell'autore e se necessario distingui tale punto centrale da altri simili che potrebbero essere confusi.

E' possibile che tu argomenti, senza trovare alcun'evidenza nel testo, una posizione che un autore può avere sostenuto, o dovrebbe averla sostenuta. Quando tu vuoi questo dovresti esplicitamente notarlo: "X non espressamente dice P, ma mi sembra che egli abbia potuto credere/dire P purché, ..."

Tu non devi riassumere la posizione di un autore più di quanto è necessario alla tua argomentazione. Non dire ogni cosa che sai circa X: solo riassumi, cita, quelle parti della posizione di X che sono pertinenti direttamente per lo sviluppo della tua argomentazione.

4. Miscellanea

- Prova ad anticipare obiezioni possibili a quanto tu affermi e a rispondervi. Non avere paura di obiettare alla tua stessa tesi. Scegli le obiezioni che ti sembrano più convincenti e pensa a come possono essere confrontate.
- Non devi sempre rispondere con soluzioni finali: alcune volte è proprio l'analisi critica delle domande sollevate che porta alla conclusione che tali domande vanno chiarificate ulteriormente, o che

certi loro presupposti devono essere riformulati, maggiormente articolati, ecc. Altre volte ciò che è problematica è la risposta immediata alla domanda sollevata.

- Se sollevi domande difficili dovresti almeno provare a rispondervi o provare a stabilire un percorso che porta alla risposta (es. a quali condizioni la risposta è pensabile) e mostrare ciò che rende tali domande interessanti e rilevanti.
- Prepara per tempo il paper. Dovresti concederti un tempo sufficiente per pensare la tua argomentazione e scrivere un indice dettagliato. Quindi scrivi lo sviluppo della argomentazione. Lascialo riposare per un giorno o due. Se ti è possibile mostralo ai tuoi amici ed ascolta le loro reazioni. Comprendono il punto principale della argomentazione? I passaggi sono chiari? Ci sono parti oscure e/o confuse? Riprendi allora lo sviluppo e fai le correzioni che ritieni necessarie.

Domande di controllo

- Espliciti con chiarezza che cosa vuoi realizzare nel tuo paper o tesi? E' chiaro per chi ti ascolta o legge il contenuto principale della tesi?
- Offri argomenti (considerazioni, etc.) che sostengono quanto affermi? Sono evidenti?
- La struttura dello sviluppo della tesi è chiara? Per esempio sono ben riconoscibili le parti di questo sviluppo che sono esposizione chiara d'idee, categorie, concetti, dati etnografici da quelle che rappresentano il tuo contributo positivo?
- Illustri la tua tesi con buoni esempi?
- Quando introduci categorie, concetti e/o idee d'altri autori, le presenti con accuratezza?
- Rispondi alla domanda/e che poni (rileggere la domanda dopo la costruzione di una tesi operativa può aiutarti ad aggiustare una argomentazione che manca di un centro focale)?
- Prendi una posizione che altri possono discutere, contrastandola? Se no, probabilmente non hai una tesi che regge.
- Il test dell'“E allora?” La tua tesi presenta una posizione o interpretazione degna di essere affrontata. Se il lettore dice “E allora?” forse la tua argomentazione necessita chiarimento, una correlazione, ecc. Se il lettore dice “questa argomentazione ha il potenziale di ampliare la mia comprensione della pertinenza di questa tematica” è una buona tesi
- Un paper o una tesi, argomentazione, rispondono ad una domanda, ma non sono una domanda, non sono una lista di argomenti.